



Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraïm e Memphis
Sovrano Gran Santuario Adriatico

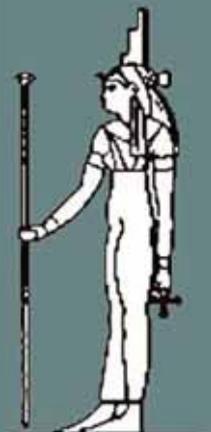


IL RISVEGLIO INIZIATICO

Anno XV

Novembre 2004

N°. 11



La presente pubblicazione non è in vendita ed è riservata ai soli membri del Rito.
Stampato in proprio
Viene riportata anche in Internet, sul sito dell'Antico e Primitivo Rito Orientale di
Misraïm e Memphis : www.misraimmemphis.org



IL RISVEGLIO INIZIATICO

intuizioni della conoscenza e conoscenza delle intuizioni



SOMMARIO

PERSEVERANZA - Il S. . . G. . . H. . . G. . . - pag. 3

RIFLESSIONI SUL SIMBOLO - Bruno - pag. 4

L'ALCHIMIA (brevi considerazioni) - Rocco - pag. 6

LA TRADIZIONE (come capacità per ritrovarsi) - Pierdomenico - pag. 9

SPERANZA - Gianni - pag. 11

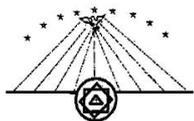
**Saggi, dissertazioni, racconti, poesie fantastiche
ed un pochino esoteriche**

SETTIMO REGNO - Renato - pag. 13

Redazione

Direttore Responsabile: Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48100 Ravenna





Vigilanza e Perseveranza

Il S.:G.:H.:G.:

Sentiero alla fine del quale troveremo la risposta a tutte le domande, troveremo la nostra identità, troveremo la Verità, la vittoria sulla legge di gravità. Ma il sentiero è irto di ostacoli e di pericoli, costituiti dalle molte impurità in mezzo alle quali il nostro " Sé " è smarrito. La fatica ed i sacrifici per ricercare il Sé nel nostro mondo interiore sono immani ed è forte il desiderio di smettere ogni sforzo. Ma a questo punto interviene chiaro il ricordo dell' avvertimento " Vigilanza e Perseveranza ". Una volta intrapreso il cammino sul sentiero dell'iniziazione non è possibile ritirarsi senza subire duri contraccolpi le cui conseguenze si faranno sentire in questa ed in altre future prove. E' come se venisse rotto un patto con il mondo dello Spirito e chissà quante generazioni dovranno scorrere prima di riformulare il patto infranto.

L'umanità di oggi, con la degenerazione imperante, ci mostra come si è perduto ogni pudore rinnegando e dissacrando i sacri valori tradizionali senza trovare nulla di veramente degno per sostituirli. Rinnegata la Tradizione, l'uomo trova dinanzi a sé il Nulla che cerca di riempire con scoperte scientifiche che gli rendono la vita sempre più difficile ostacolandogli sempre di più lo svolgimento della sua vita. Perseveranza !

La Massoneria ci avverte, nel momento della stanchezza e del dubbio, di non mollare, di andare avanti, di perseverare. E ci sovengono in quel momento le parole del Fratello Gesù, Grande Iniziato di Galilea, " busate e vi sarà aperto, chiedete e vi sarà dato. Insistete, Fratelli e Sorelle, continuate ad insistere, perseverate ed otterrete la vittoria sugli ostacoli, sulla fatica, sui sacrifici.

Il S.:G.:H.:G.:

Nel gabinetto di riflessione, sotto il simbolo del

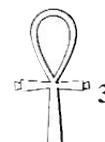
Gallo c'è una scritta che non bisogna mai dimenticare : " Vigilanza e Perseveranza ".

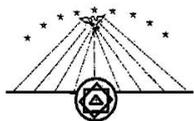
Il gallo rappresenta l'annuncio del risveglio, il passaggio dal sonno alla veglia, rappresenta l'apertura degli occhi, la Luce, l'inizio della Conoscenza.

Vigilanza significa stare attenti, prestare tutta l'attenzione possibile perché aprire gli occhi dopo uno stato di sonno può essere pericoloso, potremo vedere intorno a noi e soprattutto entro di noi un ambiente terribile, un ambiente di ombre e di impurità varie e difficili da sopportare e da superare, un ambiente che sognavamo di conoscere pulito e normale e che, invece, non conoscevamo per nulla prima dello sprazzo di luce, prima dell'apertura degli occhi.

Con l'iniziazione comincia l'avvio verso la Conoscenza, inizia il cammino nel

V.I.T.R.U.O.L





RIFLESSIONI SUL SIMBOLO

Occorre ammettere che accanto al conoscere sensibile esiste una conoscenza razionale con i rapporti che intrattiene con il conoscere simbolico.

Il simbolo è l'elemento mediatore tra la conoscenza sensibile e quella razionale. La conoscenza è sempre un'intuizione, una presenza immediata dell'oggetto allo spirito, come tale inseparabile dall'oggetto e in alcuni casi trasmissibile. Già a livello della conoscenza sensibile, la prima e fondamentale funzione del simbolo è quella rammentativa, mediante cui le intuizioni sensibili vengono rievocate.

Anche le intuizioni ideali della conoscenza razionale non vengono suscitate mediante la presenza dei corrispondenti oggetti sensibili, ma per mezzo dei simboli: l'intuizione stessa viene fissata dalla composizione dei simboli primitivi fondamentali.

L'intuizione dell'unità è un atto sintetico, qualitativamente non riducibile ai suoi precedenti psicologici. Non si tratta tuttavia di un'unità immediatamente data nell'atto stesso che ne sono dati i fattori, ma del risultato d'una attività spirituale che richiede uno sforzo costante.

Il simbolo è l'intuizione sensibile destinata appunto a fissare e risvegliare l'intuizione dell'unità (cfr. Platone).

Tramite la mediazione del simbolo c'è dunque consentito elevarci all'intuizio-

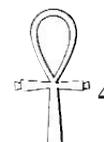
ne di una realtà più unitaria e universale; il simbolo, allora, è anche trasmettitore delle conoscenze e della loro economizzazione: esso rappresenta una specie di corporeità dell'idea, il veicolo sensibile per cui è possibile il passaggio dell'idea da individuo ad individuo ed il suo perpetuarsi nella Tradizione collettiva. Inoltre, rimediando alla debolezza della nostra intelligenza, i simboli mantengono a disposizione dello spirito un gran numero di intuizioni, divenendo così intuizioni in potenza.

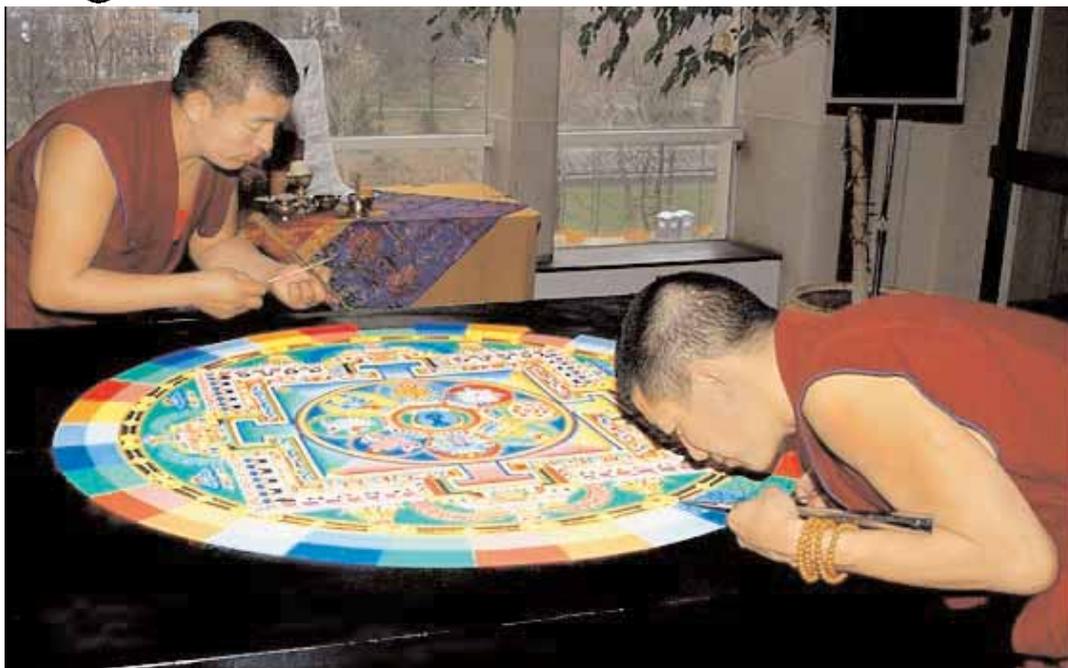
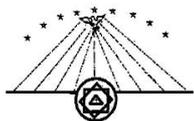
Bruno

Di qui l'importanza del ricorso all'immagine analogica: attraverso alle vuote formule delle parole si leva allora la visione intuitiva del contenuto concettuale, una conoscenza tanto più efficace e perfetta, quanto più comprensiva e profonda è questa visione.



De Hooghe, geroglifici o simboli degli antichi - Amsterdam, 1744





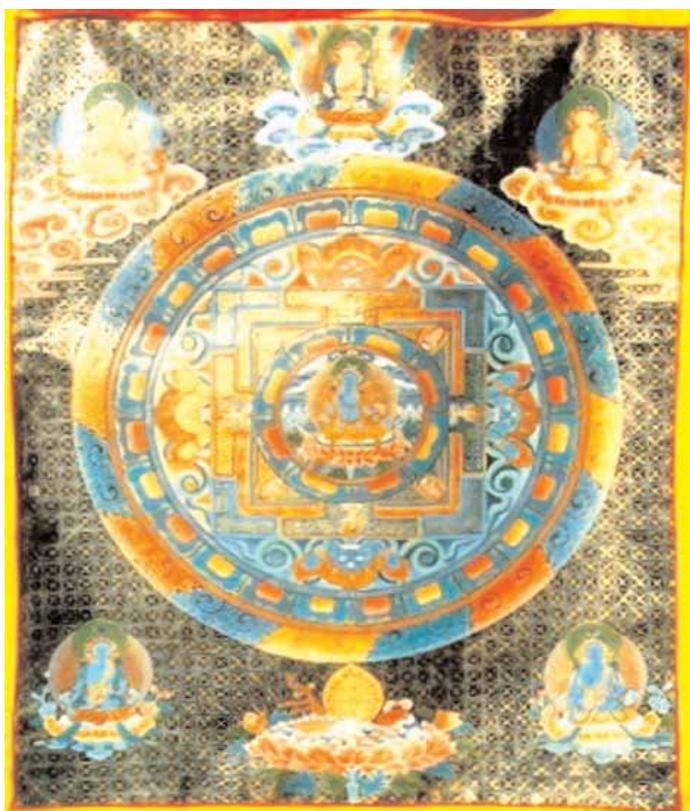
Creazione di un mandala, a cura di monaci tibetani

Il sapere considerato in rapporto al suo fine ultimo: la conoscenza dell'Assoluto, conserva un carattere eminentemente simbolico.

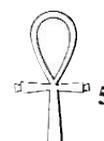
Ecco che i simboli che la Nostra Massoneria ci pone a contemplazione ci portano a considerare l'identità

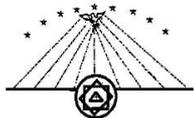
di essere e coscienza: la forma fondamentale e universale dell'essere è l'essere per la coscienza. Forma che ha unificazione sintetica di molteplicità (oggetto) e unità (soggetto) nella coscienza: il conoscere è un essere, un vivere, un agire, un venir meno della separazione fra senso e intelletto, è il superare la contraddizione tra permanere e mutare. Tutto ciò significa che il nostro spirito nelle sintesi più alte del pensiero crea partecipando alla vita dello SPIRITO, unifica confondendo se stesso nell'Unità profonda delle cose: ma in questa partecipazione ad una creazione sovrumana risiede appunto la sua attività più alta, in questa unione con la Ragione Universale sta la sua libertà.

Bruno



Mandala tibetano





L' Alchimia

(brevi considerazioni)

Rocco

Fra i ricordi dell' infanzia ho i racconti di maghi,

streghe, alchimisti ecc, accomunati sia dalla visione di strani vestiti che dall' uso di improbabili ingredienti quali: polvere di liocorno, cuori di rospo, sangue di drago ecc; il tutto accompagnato da films che raccontavano di un Medio Evo fasullo quanto spettacolare. Più tardi mi fu raccontato che i maghi erano personaggi inesistenti come gli gnomi, i folletti, gli elfi ecc; vicini a loro erano gli stregoni e le streghe, in genere dei poveri mentecatti, alcuni dei quali si approfittavano dell' ignoranza del popolo minuto per vendere i loro servizi; quando ho iniziato a leggere gli storici marxisti ho imparato come maghi, stregoni ecc. fossero il frutto della cultura delle classi subalterne e come tali forme di credenze rappresentassero una sorta di ribellione contro le classi dominanti.

Il discorso si faceva più complesso quando si parlava di alchimisti, in questo caso da parte di molti, fu operata una sorta di salvataggio attraverso una spiegazione razionale: si trattava di apprendisti chimici, un po' rozzi e confusi come tutti i pensatori medioevali, ma comunque degli anticipatori del progresso e della scienza moderna.

Col tempo e l' esperienza ho capito che l' Alchimia è una metafora: una strada attraverso la quale l' Uomo del Medio Evo cerca di sfuggire alla sua condizione di " caduta " per reintegrarsi in abitante del Paradiso Perduto.

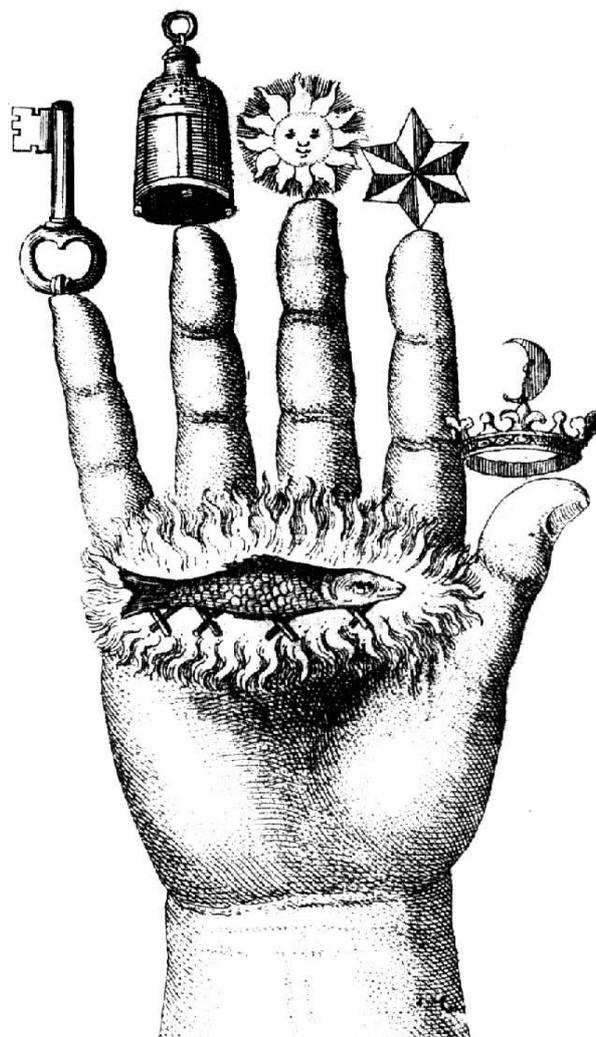
Come in tutte le metafore il significato manifestato ha uno stretto rapporto con il significato sottostante e il messaggio che trasmette è reale.

Pertanto l' Alchimia è una strada che porta alla trasformazione della materia prima per togliere le scorie e portare alla luce il tesoro nascosto; ma ciò non riguarda gli elementi minerali insiti nella natura

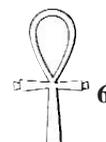
bensi la trasformazione ha per oggetto il SE nascosto all'interno di ogni Uomo e le operazioni indicate sono il mezzo per percorrere la strada della reintegrazione.

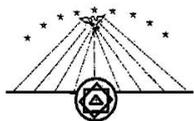
L' Alchimia è una strada particolare, distinta dalle altre che l' Uomo può percorrere per cercare di risvegliare l' anelito Divino che racchiude nel proprio SE.

Molte sono le strade che "portano a Roma" (anche se a volte le differenze sono più apparenti che sostanziali), mentre ne percorre una l' Uomo di Desiderio giunge ad un colle che si eleva a poche decine di metri dal suolo e che pure è sufficiente a mostrargli il cammino percorso e a mostrargli le altre vie attraverso le quali si può giungere al colle.



J.I.Hollandus, *Chymische Schriften*, Vienna - 1773





Forte delle esperienze superate Egli dalla posizione raggiunta "riconosce" le particolarità che caratterizzano le diverse strade che conducono al colle; Egli può, se lo vuole, attraverso un "immaginario" viaggio a ritroso scendere dal colle e ripercorre altre strade che il percorso iniziale gli aveva fatto trascurare .

Il percorso "immaginario" poiché è visionato dall'alto, è facile da percorrere, poiché chi guarda dall'alto vede gli ostacoli che presenta la strada da percorrere , i pericoli da evitare, i labirinti che conducano ad un percorso ingannevole .

Fare questi percorsi "immaginari" serve per acqui-

sire una miscellanea di conoscenze che è indispensabile assumere per scalare gli altri colli che si susseguono al primo .

L' esperienza quotidiana c'indica come le varie vie che conducono al colle siano una sorta di "percorso natura" in cui colui che procede nel percorso si libera delle tossine ed è quindi in grado di assaporare odori, sapori, suoni ecc; oltre che ricevere un immediato beneficio colui che segue questa via si sente sempre più in armonia con la natura; ad esempio, i rumori non solo dopo il "percorso natura" sono percepiti in maniera più nitida, ma si riesce a dare un significato agli stessi attraverso le diverse

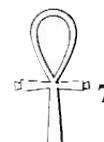
modulazioni, esse ci indicano il senso di gioia o di pericolo, di paura o di caccia, ecc. (naturalmente questo esempio può essere applicato a tutti i nostri sensi), la migliore conoscenza della realtà sarà quindi in grado di modificare al meglio i nostri comportamenti ed armonizzarli con la natura .

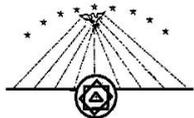
Lo stesso avviene in un percorso spirituale che conduce al colle; con la liberazione delle scorie le nostre percezioni e l'intuizione si potenziano e ci permettono di conoscere meglio noi stessi, gli altri e la Natura e di vivere in armonia con il tutto.

Come i diversi "percorsi natura" pur concorrendo a produrre gli stessi benefici, sviluppano facoltà diverse a seconda del territorio in cui avvengono (mare montagna, palude, pianura ecc); così le diverse vie spirituali creano sensibilità diverse proprie di ogni percorso . Quindi i percorsi "immaginari" dal colle raggiunto servono a fornirci quelle sensibilità che il percorso intrapreso inizialmente ci aveva impedito di coltivare.



Figurarum Aegyptiorum Secretarum, XVIII sec.





Ritornando al nostro argomento originario: l'Alchimia, mi sento di affermare, che essa rappresenta una delle tante vie che conducono al primo colle e che sviluppa una sensibilità legata alla scomposizione e ricomposizione degli elementi primordiali attraverso un percorso chiamato appunto alchemico .

Per le considerazioni fin qui svolte appare quindi evidente che non sono le capacità o le conoscenze tecniche che permettono di avanzare su questa strada, ma al contrario le conoscenze tecniche e i risultati pratici sono la riprova di una crescita sul piano spirituale .

Ciò conferma la differenza che esiste fra la conoscenza tradizionale e la conoscenza profana .

La differenza fra i due tipi di conoscenza non è data dai risultati, che a volte possono apparire simili, ma dall'operare la prima in armonia con la natura e la seconda strumentalizzando e violentando la Natura stessa .

Questa è una differenza di non poco conto anche in considerazione che chi opera in armonia con la Natura accresce, attraverso le leggi dell'armonia e della similitudine, la sua conoscenza del S.·A.· D.·M.· e del Suo disegno della creazione .

Fine degli iniziati è quello di armonizzare il proprio comportamento con il Disegno Divino quindi è necessario sforzarsi di conoscerlo per dare un fine al cammino che si percorre; un mezzo di armonizzazione e contemporaneamente di crescita è anche mantenersi in contatto con quelle Forze Immateriali che più di noi sono vicine al S.·A.· D.· M.· con opportuni riti svolti correttamente e con la consapevolezza di agire in un "terreno" Sacro .

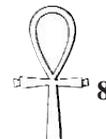
Proprio attraverso tali mezzi i Grandi Iniziati partecipano in un certo qual modo alla stessa Creazione (Perlomeno intesa nel suo divenire perenne).

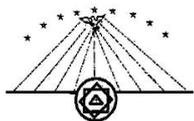
Quindi è evidente che gli alchimisti, più di ogni altro iniziato, hanno la possibilità di sentirsi una sorta di Faber del S.·A.·D.·M.·, infatti più si addentrano nei loro antri oscuri per scomporre e ri-

comporre la materia prima (Sempre in nuove forme) Io sono ciò che tu eri, Io sarò ciò che sei; essi creano un solido ponte di marmo fra l'umanità dolente e il Creatore .

Perenne ricostruzione della Croce che fece di Gesù di Nazareth il Grande Iniziato.

Rocco





La tradizione

(come capacità di ritrovarsi)

Pierdomenico

Che cosa intendiamo quando parliamo di Tradizione?

Traditio l'atto (quindi azione) di tradere ha il significato di consegnare e trasmettere una memoria, una notizia, un insegnamento, tradere significa anche per l'appunto insegnare, sia a parole che in forma scritta.

Vi è da considerare che la preposizione trans indica "l'andare oltre" con un riferimento quindi della possibilità di andare "al di là" dei limiti temporali, fisici e soggettivi, ovvero dei limiti di chi possedendo conoscenze e saperi le pro-mani e non rimangano imprigionate dalla memoria o dalla pro-tervia della conoscenza come potenza.

Per noi è solo questo il significato che possiamo dare alla parola?

O invece nell'iniziato la tradizione non assume, in quanto tale, altro dal significato profano per mettere in rilievo il valore simbolico?

Non è certo un caso che l'iniziazione rappresenti il momento in

cui si dovrebbe annullare la propria personalità, la personalità di chi sta al di fuori del tempio, per nascere a nuova vita ed iniziare quel percorso per iniziare ad acquisire una personalità tradizionale.

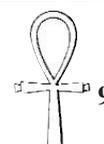
Quella personalità che sappia vedere laddove si nasconde il vero, sappia andare " al di là della nuda e vuota parola, per percepire con l'intuito e l'intelletto della coscienza e della virtù la verità celata.

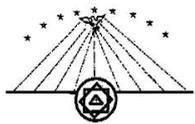
Quella verità che in primis dovrebbe cercare in se stesso da quando, nel buio del gabinetto di riflessione, ancor prima di essere accettato, si trova di fronte a quelle domande e a quei simboli, che lo accompagneranno per tutta la vita.

Egli è chiamato a superare delle prove, le prime della nuova vita; dimostrando di avere qualità sufficienti per superarle" conquista" la possibilità di abbandonare il peso dei metalli e degli inutili orpelli del culturale per cercare di far vibrare sensi diversi da quelli materiali.



Scuola d'atene - Palazzi vaticani, stanza della Segnatura
Raffaello 1510





La ruota del destino - Walter Crane , 1882

La trasmutazione a fuoco lento, ancora simbolicamente presente nel gabinetto, dal piombo all'oro nel nostro cuore (atanor) può portarlo a trovare (ritrovare) la verità

Quella verità velata ma presente, sempre esistente; nascosta agli occhi di chi non vuol vedere, di chi non sa vedere.

Riuscire a sperare la morte, riuscire ad "andare oltre", riuscire a collegarsi, con la tradizione simbolica, in uno stato di superamento del tempo, per collegarsi, a confondersi, ad essere un tutto uno in

un tempo senza tempo.

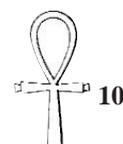
Per questo la ricerca del tempio interiore, del se, la ricerca del vero nostro essere, per recuperare quel filo interrotto dalla cupidigia, dall'orgoglio, dalla superbia degli uomini che scientemente hanno deciso di scollegarsi dall'Uno per diversificarsi.

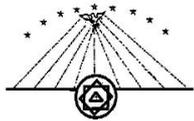
Occorre superare prove faticose; solo superandole potremmo andare "al di là".

E queste prove, per caso o per destino, le troviamo tutti i giorni anche quando ci troviamo all'interno delle colonne e ritualmente ci colleghiamo a diverse/uniche sensibilità/essenze; quell'atto quindi, non può e non deve essere solo ritualità della forma che altrimenti vanifi-

cherebbe ogni sforzo, ma "sacralità" nel gesto, nella mente e nel cuore.

Pierdomenico





Speranza

Gianni

In questo tempo nel quale la vita di un uomo pare non avere alcun valore, in questo tempo nel quale il Rispetto, l'Amicizia, l'Amore, sembrano parole senza significato, l'uomo, che ricerca in se la veri-

tà, l'equilibrio dei vizi e delle virtù, la spinta verso il Bene, verso l'Armonia Assoluta, amore in senso compiuto, trova gli stimoli per compiere nel suo personale Atanòr la distillazione alchemica che lo porterà alla conoscenza del sé ed al riconoscimento degli altri.

Azioni compiute in silenzio, in assenza di odio e di vendetta che permetteranno all'Iniziato di interagire con il mondo circostante attraverso l'esempio.

Esempio che, attraverso la Ricerca, coniuga Bellezza e Forza, Maschile e Femminile, Bianco e Nero, Sole e Luna nel tentativo squassante e doloroso di sfiorare attraverso la Liberazione dalle cure della Materia, la Giustizia. Valutazione impersonale, senza coinvolgimenti, neutrale, al di là del tempo e dello spazio; compimento dell'Armonia nella speranza di avvicinarsi all'immortalità ed alla perfezione della Luce Divina.

E così, forse, aiuterà gli altri.

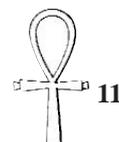
Proprio con l' Esempio, che è anche disinteresse ed immane e sovrumano e doloroso Sacrificio a ritrovare la giusta via, dove Fede e Speranza e Carità saranno parole vive.

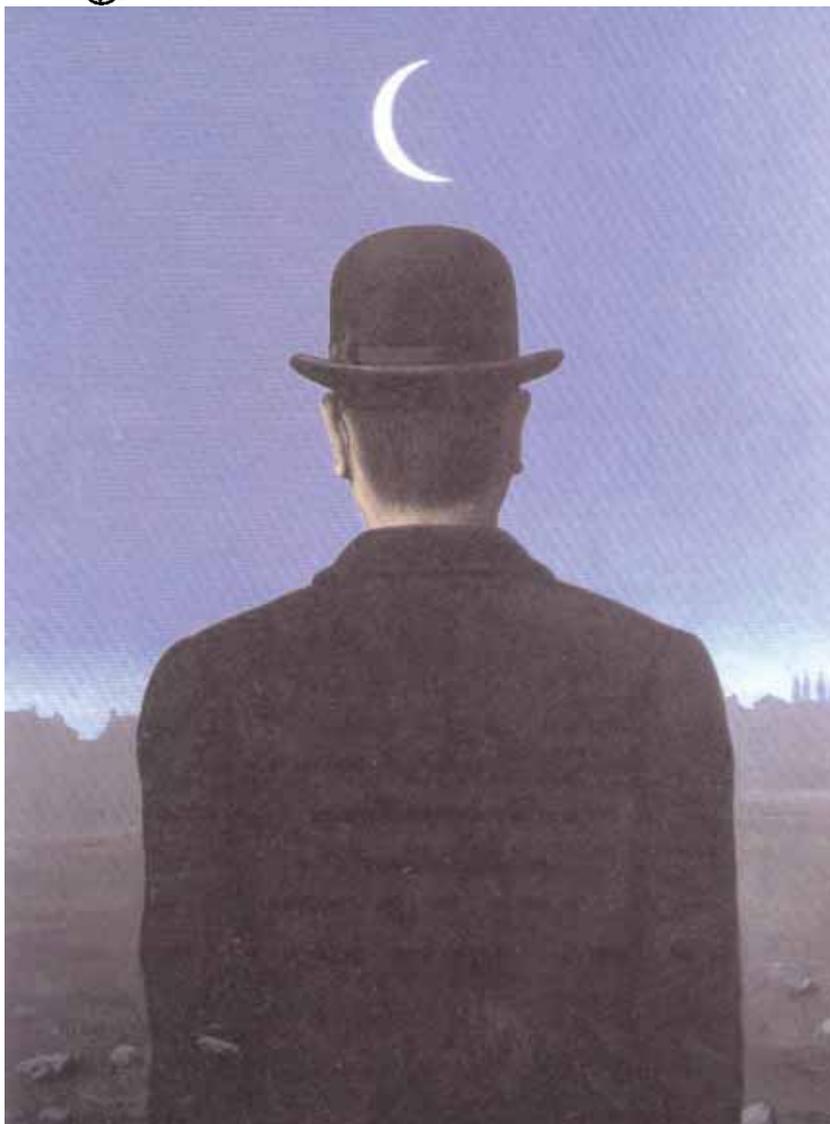
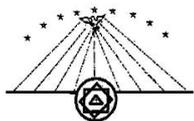
E per far questo non il tempo umano deve essere il paradigma utilizzato ma il tempo dell'Ineffabile e dell'Inconoscibile in una comunione di spiriti liberati dalla cattività tellurica che vibrano insieme grazie alla scintilla divina che brilla potentissima in ognuno di Noi, novelli Adam Kadmon.

Ma l'esempio continua tutta una vita.....è



La Speranza - George Frederick Watts, 1886





Il Maestro di scuola - Renè Magritte, 1954

insegnare senza insegnare, è Amore che non chiede, è speranza rigiocandosi tutto nel continuo divenire della coscienza.

Una coscienza che oggi brucia per l'orrore e la paura di ciò che accade attorno a noi e per l'indifferenza e la capacità di ruminare e digerire la violenza, la prevaricazione, la menzogna come se nulla fosse.

Chi cerca o ricerca, sa che la meta è la stessa anche se ci sono differenze di tradizione.

Ma la durezza della quotidianità è talmente alta da consumare come si consuma un esile candela.

Una battaglia quotidiana con se stessi e gli stimoli negativi di ogni attimo. Una guerra senza quartiere alla quale è necessario partecipare ed a volte schie-



rarsi e combattere sapendo che il giusto e la giustizia non sono di questo mondo, e che l'amore e l'armonia vanno costantemente perseguiti e ricercati, che la Libertà è il bene più importante che ci è stato donato da Dio per imparare a scegliere, a ricercare, a riconoscere lo scopo della nostra Esistenza.

Il Maestro

Insegnare è un'arte, un talento.

Significa essere capaci di ascoltare

Significa essere capaci di donare con disinteresse Amore.

Significa essere capaci di scegliere

Significa essere capaci di stimolare

Insegnare è dare felicità nel fare esperienze.

E' capacità di creare curiosità, ricerca, crescita.

E' dimostrare onestamente umiltà.

E' esprimere giustizia: assoluta neutralità, che è distacco e senso della Libertà.

Insegnare è equilibrio: profonda conoscenza di se.

Significa conoscere l'importanza del dubbio per una continua dinamica acquisizione di Conoscenza.

Significa considerare una polifonia di opportunità.

Insegnare

è Luce, Sagghezza

è Calore, Amore

è Nutrire, Crescere

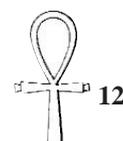
è Accettare di imparare dai discepoli

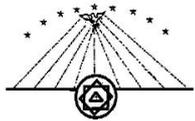
Insegnare è uno scambio.

Insegnare è Trasmettere una vibrazione.

E' creare

Gianni





Saggi, dissertazioni, brevi racconti, poesie fantastiche ed anche un pochino esoteriche

Settimo regno

Renato

...*M* orbide realizzazioni architettoniche.

Piacevoli policromie, tra le quali il verde smeraldo si evidenzia con varianti tendenti allo zaffiro azzurro. Armoniche composizioni musicali, eseguite in formazioni corali.

Profumi raffinati; sapori delicati; flussi d'aria calda ed umida che avvolgono e penetrano contemporaneamente, generando sensazioni di sicurezza.

La notte ed il giorno si equivalgono, le passioni si addolciscono, lo spirito ed il corpo esaudiscono le rispettive esigenze, senza prevaricarsi.

La vita e la morte fanno parte dello stesso insieme...

Inizia così uno strano papiro che alcuni ricercatori hanno trovato, mentre indagavano su quanto era stato scritto, in merito alle leggende riguardanti misteriosi dodici regni esterni, altrettanti regnanti interni, e molte altre cose bizzarre.

Questo documento sembra riferirsi al settimo tra i dodici ipotetici regni posti su una grande orbita circolare esterna.

Lo scritto, molto rovinato, continua in questo modo:

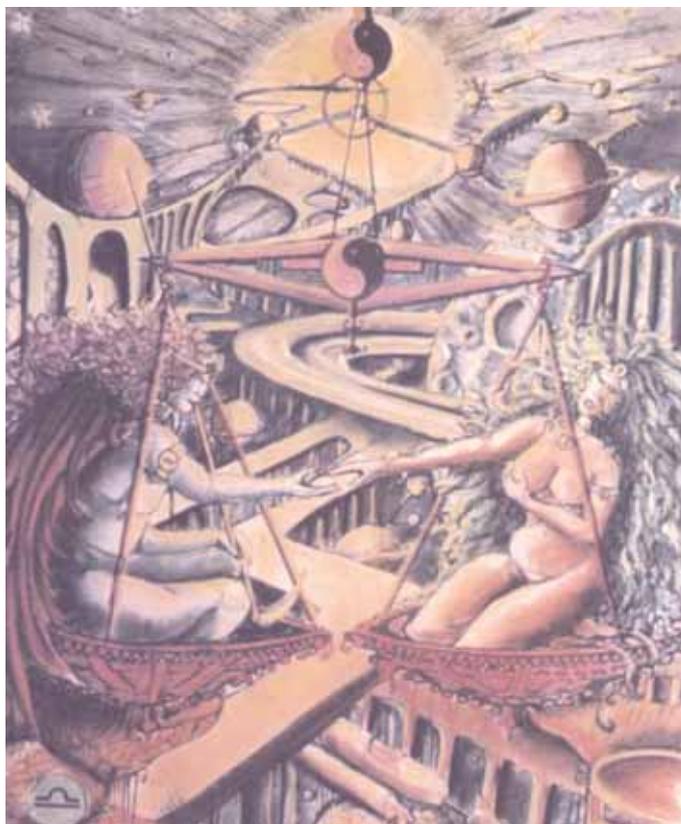
...Le sue emanazioni radianti, da sempre,

interagiscono con quelle provenienti dai troni delle orbite interne e con le altre dell'orbita esterna.



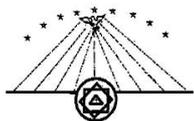
Particolari effetti, però, sono provocati dagli scambi con la signora della bellezza e dell'amore e con il cupo signore dalla falce tagliente. Ciò avviene spesso, così i piatti della grande bilancia si muovono, i valori sembrano alterarsi, mentre tutto si trasforma, si adatta, si rigenera per ritornare in un equilibrio nuovo ma contemporaneamente originale.

L'alleanza ed il conflitto si compensano perfettamente, producendo effetti che determinano il continuo spostamento dell'ago di riferimento da un punto all'altro della scala dei valori positivi e negativi, affinché tutto possa ricomporsi all'interno della sfera, ove la legge del regno impedisce il divenire dell'eccesso.



Bilancia - tecnica mista - Soldati Isabella, 1980





Le manifestazioni vitali, esistenti al centro delle orbite, nella condizione tridimensionale, subiscono questi avvenimenti con il ricevimento di un marchio indelebile, che le accompagna e condiziona per tutto il periodo della loro rappresentazione temporale.

Organi di filtraggio e di eliminazione delle scorie, apparati riproduttori, guaine di contenimento dei fluidi vitali, parte dei sistemi di difesa, strutture portanti e di rivestimento, unitamente a tanti altri elementi strutturali, sono costruiti ed organizzati secondo le direttive impartite dalle leggi di questo regno e dai due signori...

Nella riproduzione del grande libro sacro, che non tutti conosciamo, ma che comunque ha avuto una certa diffusione, sembra sia scritto che non ci sia alcuna possibilità di evitare queste regole.

Nel testo originale, però, in possesso ai guardiani del tempio, sembra vi sia una pagina segreta che può essere trovata e letta solo da coloro che riescono a trovare il tempio ed a farsi aprire le porte.

Una porzione quasi illeggibile di quella che potrebbe essere una trascrizione di tale pagina, ritrovata assieme al papiro, riporta quanto segue:

“Ogni figlio dei regni dovrà e potrà trovare la sua strada.

I figli del settimo regno che dopo aver esplorato le profondità dell’abisso, abbiano percepito qualche cosa oltre le orbite esterne, come i figli degli altri regni, dovranno osservare attentamente i simboli delle loro origini, della loro forza e del loro destino.

Lì troveranno le catene, lì scopriranno le chiavi e gli strumenti per distruggerle.

Di lì incomincerà il vero viaggio”

I nostri ricercatori hanno scoperto che per essi, per compiere tale ricerca, dovrebbe esistere una chiave scritta e sonora che ad una prima osservazione sembra vibrare rappresentando il numero sette ma che poi ad un’analisi più attenta sembra contenere un cuore pulsante, rieccheggiante un fuoco mistico, divino e l’affermazione di un patto, di un giuramento.

Essa è celata dietro un’altra chiave rappresentate, forse, una libra.

Non hanno però anche scoperto come utilizzarla e quindi neanche a quale accesso può permettere; sembra infatti che tale possibilità o facoltà d’utilizzazione sia riservata solo ai figli del settimo regno.

Non sappiamo altro, perché tutti i ricercatori, dopo aver annunciato di essere ormai alla soglia di scoperte incredibili, si sono resi introvabili e con essi i risultati dei loro ultimi esperimenti.

Renato



Crono, particolare della Caduta dei giganti - Venezia
Filippo Longhi , 1734





IL RISVEGLIO INIZIATICO

intuizioni della conoscenza e conoscenza delle intuizioni



Tutti i racconti, i saggi, le poesie, i disegni che le Sorelle ed i Fratelli vorranno proporre, potranno essere inviati a:

Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48100 Ravenna
e-mail : renato.salvadeo@tin.it

Chi preferisca ricevere questa pubblicazione anche per posta elettronica (oppure in alternativa al supporto cartaceo, tramite la consueta spedizione postale) può richiederlo, inviando un semplice messaggio all'indirizzo e-mail < renato.salvadeo@tin.it > specificando:

1. l'indirizzo o gli indirizzi a cui dovremo inviare il tutto
2. quale tipo di compressione elettronica potremo utilizzare (es. WinZip, WinRar, ecc.) per rendere meno pesante la trasmissione.

(se sino ad oggi non vi è arrivato nulla per e-mail, è possibile che gli indirizzi in nostro possesso non siano esatti; è opportuno che ci trasmettiate quelli corretti).

E' importante ricordare, comunque, che si può "scaricare" la copia della nostra pubblicazione, direttamente dal Sito(www.misraimmemphis.org), in formato PDF



